

Ipogei e i luoghi di culto nascosti sotto la Via Nomentana

Hypogea and places of worship hidden under the Nomentana Road

BERSANI PIO(*) & NISIO STEFANIA(**)

RIASSUNTO - Il territorio ai lati della via Nomentana, entro l'Urbe, era particolarmente ricco di luoghi di culti pagani e in seguito cristiani. I culti ebraici e cristiani, in particolare, hanno dato luogo ad un imponente sviluppo di aree cimiteriali sotterranee. L'ubicazione di alcuni cimiteri cristiani rimane oggi ancora sconosciuta e tra questi il cimitero Ostriano e il cimitero Ad Ninphas dove San Pietro battezzava i fedeli. Inoltre in epoche successive il territorio è stato interessato da attività estrattive in sotterraneo dei terreni piroclastici, dando sviluppo a gallerie che permangono ancora oggi sotto il tessuto urbano. Tali ipogei scomparsi sotto il tessuto urbano potrebbero rappresentare un rischio per la popolazione in quanto potenzialmente sottoposti a fenomeni di sprofondamento improvviso (*sinkholes antropogenici*). L'area della via Nomentana, inoltre, in epoca romana e pre-romana era ricca di acque correnti e di sorgenti (tra cui la fonte Nynphas con le cui acque venivano battezzati i fedeli); il territorio nomentano si presentava particolarmente paludoso e caratterizzato da piccoli specchi d'acqua. In tal senso Plutarco riferisce che uno degli impegni di Giulio Cesare fu proprio quello di bonificare le *paludi nomentane* che erano del tutto paragonabili a quelle Pontine. Lungo la strada, al di fuori dell'Urbe, sorgevano poi alcune sorgenti di acque minerali; Strabone ricorda le *Acque Labane*, oggi scomparse, che avevano grande portata e si presentavano fredde e *albule* alla vista, ovvero opalescenti, mineralizzate.

PAROLE CHIAVE: Via Nomentana, Roma, culti, cavità sotterranee, catacombe, sorgenti

ABSTRACT - The territory on the sides of the Via Nomentana, within the Urbe, was particularly rich in places of pagan cults and later Christians. Jewish and Christian cults, in particular, have given rise to an impressive development of underground cemetery areas. The location of some Christian cemeteries is still unknown, including the Ostriano cemetery and the Ad Ninphas cemetery where Saint Peter baptized the faithful. In addition, in later times the territory was affected by underground mining of pyroclastic soils, developing underground tunnels that still remain under the urban fabric.

Such hypogea disappeared under the urban tissue could represent a risk for the population as potentially subjected to phenomena of sudden sinking (anthropogenic sinkholes). The area of the Via Nomentana, moreover, in Roman and pre-Roman times was rich in running waters and springs (including the source Nynphas with whose waters the faithful were baptized); the territory of Nomentano was particularly marshy and characterized by small bodies of water. In this sense Plutarch reports that one of the commitments of Julius Caesar was precisely to reclaim the marshes nomentane that were completely comparable to those Pontines. Along the road, outside the city, there were then some mineral springs; Strabo remembers the Labane Waters, now disappeared, which had great scope and appeared cold and *Albule* to the sight, that is opalescent, mineralized.

KEY WORDS: Nomentana Street, Rome, cults, underground cavities, catacombs, springs

(*) libero professionista;

(**) ISPRA - Dipartimento del Servizio Geologico d'Italia

1. - I LUOGHI DI CULTO PAGANO SULLA VIA NOMENTANA

La via Nomentana era una delle principali zone dell'Urbe in cui, in epoca romana e pre-romana, si praticavano i culti pagani del mondo dell'oltretomba. Questi erano dedicati soprattutto ad alcune *divinità ctonie* (con il termine *divinità ctonie* si intende tutte quelle divinità legate ai culti della terra e del mondo sotterraneo, di personificazione di forze sismiche o vulcaniche); erano, inoltre, presenti sulla strada, ai margini della città, necropoli e luoghi dedicati al culto dei defunti.

Sulla Nomentana, subito fuori dalle porte dell'Urbe, erano ubicati due altari di cui uno dedicato alla *Dea Nenia*, *dea ctonia* minore della religione pagana, tutelare dei canti funebri. Alcuni Autori considerano *Nenia* la divinità della morte e da tale dea deriva la locuzione latina *naenia*, cioè il triste lamento che veniva recitato come accompagnamento ai riti funebri sino al sepolcro (in epoca romana le donne venivano pagate per piangere le *nenie* funebri); è particolare il fatto che con lo stesso termine si indicava anche la compilazione di particolari formule magiche. Alla dea *Nenia*, inoltre, si affidava la protezione dei moribondi.

Lungo la stessa via era presente anche un *sacello* dedicato alla Dea Diana (tale altare oggi non molto identificabile è rimasto nella storia perché il luogo ove morì decapitato Papa Urbano).



Fig. 1 - Immagine della Campagna Romana e della sedia del Diavolo, resti della tomba dedicata a Elio Callisto (Immagine da Pro-Loco Roma -Roma sparita).
- Image of the Roman Campaign and the Devil's chair, remains of the tomb dedicated to Elio Callisto (Image from Pro-Loco Roma -Roma disappeared).

Inoltre, le fonti storiche riportano alcune necropoli pagane e vari cimiteri ipogei cristiani. Delle necropoli pagane, in particolare, rimane un *testimone*: quello che è chiamato dagli abitanti di Roma *la Sedia del Diavolo* (Fig. 1). Questo, ubicato in piazza Elio Callistio, è un rudere dell'architettura funebre romana (Fig. 2) che ricorda la forma di una grande sedia, ma che in realtà è una tomba appartenuta a Elio Callisto e alla sua famiglia. La sedia sorgeva su di una collina lungo l'antico percorso della Via Nomentana (Fig. 3) e divenne nel Medio Evo il rifugio di viaggiatori, di pastori, di sbandati nonché mercato di prostituzione. Di notte i pastori erano soliti accendere fuochi che in lontananza illuminavano il rudere in maniera *spettrale* per gli osservatori che la guardavano dal centro di Roma. Con il tempo la gente ebbe timore del monumento e nacquero leggende di stregonerie nonché la credenza popolare che il Diavolo stesso si fosse seduto sul rudere provocandone il crollo parziale (da cui il nome).

2. - IL CAMPUS SCCELERATUS PRESSO PORTA COLLINA

Il *Campo Scellerato* era un ambiente ipogeo di epoca romana scomparso sotto il tessuto urbano e ancora non rinvenuto; era ubicato, in base alle fonti storiche, lungo il percorso della strada di fronte o nei pressi della Porta Collina, la porta di accesso alla città



Fig. 2. - La Sedia del Diavolo come si presenta oggi incastonata tra i palazzi; foto S. Nisio.

- The Chair of the Devil as it looks today embedded between the palaces; photo S. Nisio.



Fig. 3 - Il paesaggio sulla via Nomentana, presso la sedia del diavolo tra la fine dell'ottocento e gli inizi del novecento.

- The landscape on the Nomentana Street, near the chair of the devil between the end of the nineteenth and the beginning of the twentieth century.

dalla Nomentana (oggi poco distante da porta Pia, BIANCHINI, 1747). Esso, in particolare, era il luogo sotterraneo dove le Vestali, colpevoli di aver violato il voto di castità, venivano sepolte vive e venivano condannate a morte.

Si trattava di un'ampia camera posta sotto il piano stradale, con una porta d'ingresso che veniva bloccata dall'esterno una volta che le Vestali erano fatte entrare. Le Vestali non morivano subito ma facevano una lunga agonia, forse provviste di un iniziale minimo di sussistenza alimentare, per prolungarne la pena.

Molte sacerdotesse non avevano commesso la colpa, ma venivano ingiustamente punite insieme ai presunti amanti, condannati anche questi a morte per decapitazione o fustigazione.

Si narra che alcuni Imperatori, quali Domiziano e Caracalla, invaghitisi di belle Vestali ma respinti, si

vendicarono accusando queste di avere violato il loro mandato e confinandole nel *Campus Sceletatus*.

3. - IPOGEI E CIMITERI CRISTIANI

Numerosi sono i cimiteri ipogei cristiani lungo la Nomentana (ARINGHI, 1651; ARMELLINI, 1887, 1893, BOSIO 1632, D'AGINCOURT 1835), alcuni di questi hanno sfruttato impianti caveali per l'estrazione di tufo che erano già presenti nell'area. Altri cunicoli si sono invece sviluppati indipendentemente dalle aree di cava.

Partendo da Porta Pia, oltre al vasto reticolo Caveale presente presso l'attuale sede del Ministero delle Infrastrutture (Villa Patrizi), è presente un primo cimitero cristiano quello di Nicomede (Fig 4). Procedendo sulla Nomentana presso Villa Torlonia è presente poi il cimitero ebraico il cui impianto non è tutto stato scoperto, ulteriori cunicoli si diramano sul lato nord della Villa. Presso la Basilica di Sant'Agnese sono ubicati i Cimiteri Maggiore e Minore (Fig. 5). Numerosi sono anche i rami secondari di tali impianti cimiteriali e molte le gallerie sotterranee di cava di cui non se ne conosce ancora oggi l'effettiva estensione.

Ubicato dalle fonti storiche al VII miglio della Nomentana (10,36 km dalla Porta Collina), è pre-



Fig. 4 - Ubicazione delle aree ipogee al di sotto della Nomentana: il cimitero di Nicomede al Centro e sulla destra le catacombe ebraiche presso Villa Torlonia.
- Location of underground areas below the Nomentana: the cemetery of Nicomede in the Center and on the right the Jewish catacombs at Villa Torlonia.

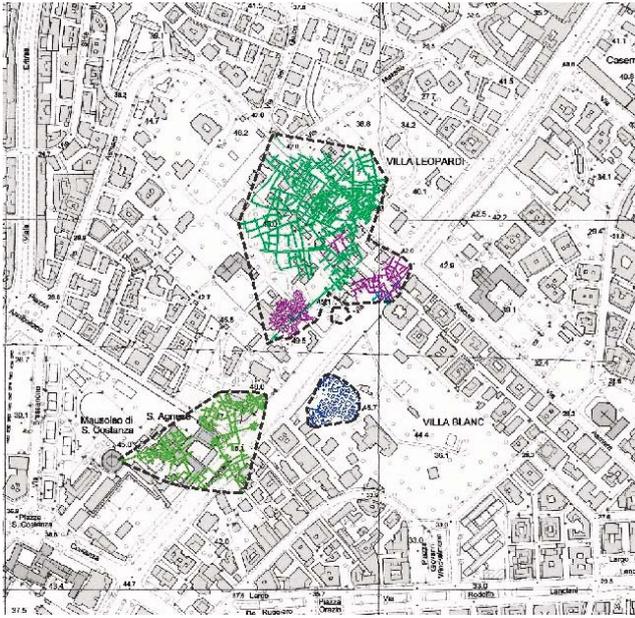


Fig. 5 - Ubicazione di Cimiteri Maior e minor presso la basilica di Sant'Agnese e impianto caveale presso Villa Blanc.
- Location of Major and minor cemeteries at the basilica of Sant'Agnes and caveau plant at Villa Blanc.

sente, subito fuori il Grande Raccordo Anulare, il Cimitero di Sant'Alessandro Papa (Fig. 6). Le fonti attestano, inoltre, al XIV miglio il cimitero di Primo e Feliciano e al XVI miglio, il cimitero di Restituto (BOSIO, 1632; D'AGINCOURT, 1835).

Il cimitero di Sant'Alessandro fu riscoperto nel 1854 da DE ROSSI, quando vennero alla luce i resti della relativa basilica interrata. La dedica ad Alessandro è attestata dalla presenza dell'iscrizione rivolta al

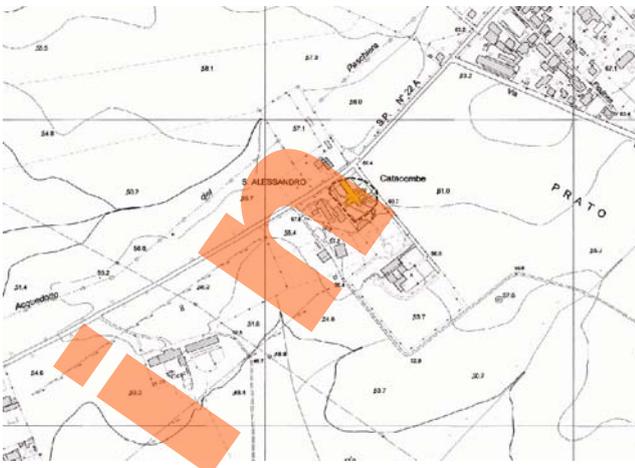


Fig. 6 - Ubicazione del Cimitero di Sant'Alessandro oltre il Grande Raccordo Anulare.
- Location of the Sant'Alessandro Cemetery beyond the Grande Raccordo Anulare.

Papa martire insieme ai compagni Evenzio e Teodulo, vittime della persecuzione di Diocleziano.

La basilica fu edificata all'inizio del V secolo restaurando un piccolo santuario precedente, per volere di Urso, vescovo di *Nomentu*, durante il papato di Innocenzo I. Il complesso scomparve probabilmente in seguito al saccheggio operato dai barbari; a lungo cercato, ricomparve solo a metà dell'ottocento interrato di alcuni metri rispetto al piano di campagna. Le catacombe di Sant'Alessandro, scavate nei terreni piroclastici, hanno accesso direttamente dalla basilica e si sviluppano su di un unico piano (Fig. 7). All'interno del complesso di S. Alessandro, oltre alla basilica (costituita da un atrio, un ingresso, due locali in cui si trovano le tombe dei tre martiri e varie costruzioni funerarie) era descritto nelle fonti storiche alla fine di una scala un pozzo in sotterraneo di acqua *limpidissima* che serviva al battesimo; in tale pozzo fu ritrovata ancora acqua durante gli anni del ritrovamento della catacomba nel 1854.

4. - CIMITERO AD NYNPHAS SCOMPARSO SULLA VIA NOMENTANA

Molta confusione è stata fatta nel tempo riguardo i cimiteri cristiani della Nomentana soprattutto perché a molte aree cimiteriali sono stati attribuiti nomi differenti nelle diverse epoche storiche, generando continui errori di identificazione (PANVINO, 1568; BOSIO, 1634; D'AGINCOURT, 1835; GORI, 1862; DE ROSSI, 1864, 1882; GAUME, 1879; MARUCCHI, 1903; PAVIA, 1998, 2015).

Le fonti storiche, ad esempio, riportano sulla Via Nomentana un cimitero molto conosciuto e meta di pellegrinaggio nella prima età cristiana e in epoca medioevale, da cui sgorgavano delle sorgenti chiamate *Ninfe* e dove San Pietro, secondo la tradizione, avrebbe battezzato i fedeli: *il Cimitero ad Nynphas*.

PANVINO (1568) riporta tale cimitero tra il VII e l'VIII miglio da Roma, nel podere di Severa e le acque che vi sgorgavano in sotterraneo erano di grande portata (BOLDETTI, 1720).

Alcuni sostengono che in esso vennero martirizzati, nell'anno 330 d.C. sotto Diocleziano, i



Fig. 7 - a) La Basilica Ipogea di S. Alessandro; b) le Catacombe annesse.
- a) The Hypogean Basilica of St. Alexander; b) The relative Catacombs.

santi Papia e Mauro (GORI, 1862). Il Martirologio riporta infatti: “*Quorum corpora collegit Joannes presbite noctu et sepelivit in via Nomentana sub die februarii ad nymphas ubi Petrus baptizabat*”. Bosio e molti altri Autori, successivamente, non trovandolo lo identificarono con una delle aree cimiteriali conosciute. Alcuni lo assimilarono al cimitero di Santa Agnese, altri a quello di Sant’Alessandro Papa, anche se le distanze riportate dalle fonti non erano congruenti: “*Noi con tutte le diligenze fatte non abbiamo potuto averne alcuna notizia*” (BOSIO, 1634); BOLDETTI (1720), altresì, riporta: “*...oggi di il suo sito è affatto incognito*”.

Ancora oggi permangono solo ipotesi, di fatto non è stato possibile ubicare con assoluta certezza il cimitero in questione.

GORI (1862) propone che esso possa coincidere con il Cimitero di Sant’Ippolito, presso la Basilica di Santo Stefano, dove furono trovati nei sotterranei molti pozzi per acqua, inoltre diversi sistemi di captazione erano presenti nelle vigne attigue al cimitero. Un ingresso delle catacombe di Sant’Ippolito doveva essere sulla Tiburtina, l’altro sulla Nomentana, ma i cunicoli delle catacombe interrotti da crolli dovevano un tempo essere comunicanti (GORI 1862).

Le catacombe *Ad Nymphas* sono state anche associate all’Ipogeo di Via Livenza (presso Piazza Fiume a Roma; WIPPERT 1903, CECHELLI, 1951). Tale ipogeo presenta una sala con una vasca (posta a 9 m dal

p.c.), probabilmente per immersioni viste le sue dimensioni, alle cui spalle è presente la figura di diana cacciatrice.

C’è chi sostiene e che l’intero ipogeo è un luogo per il battesimo cristiano e che la figura di Diana cacciatrice simboleggia il paganesimo nell’atto di allontanare dalla fonte battesimale i cervi mentre una Ninfa al contrario rappresenta il cristianesimo nascente e da tale rappresentazione prende il luogo: *Ad Nymphas sancti Petri ubi baptizavit* (WILPERT, 1903; CECHELLI, 1951).

Tuttavia, le pareti di accesso alla vasca sono alte circa due metri (Fig. 8) contrariamente alle altre vasche per il battesimo cristiano e diventa difficile ipotizzare un battistero cristiano realizzato all’interno di un ipogeo pagano (PAVIA, 1998, 2015). PARIBENI (1923), lo scopritore, sostenne la tesi di un luogo di riunione dei *Baptai*, un’antica setta misterica devota alla dea *Cotys*, che praticava il tuffo rituale nell’intento di provocare uno choc che conducesse all’estasi e all’ipnosi. Levi invece attribuì l’ipogeo all’età romana di Costantino identificandolo con un tempio per il culto delle acque.

MARUCCHI (1933) ritenne che il cimitero *ad Nymphas* fosse in realtà quello di Priscilla sulla via Salaria (coincidente anche con il *cimitero ostriano*), presso una delle cappelle vi è un antico ninfeo che può rappresentare il nesso con la denominazione *ad Nymphas*.

DE ROSSI (1864) sostiene, infine, che i santi Papia e Mauro furono sepolti nel cimitero *Ad Nymphas* da



Fig. 8 - Ipogeo di Via Livenza : Vasca per il battesimo.
- Hypogeum of Via Livenza : Basin for baptism.

cui si accedeva dalla basilica di Sant'Emerenziana posta presso quella di Agnese.

5. - CIMITERO OSTRIANO

Il cimitero Ad Nynphas viene spesso confuso con il cimitero Ostriano, perché anche quest'ultimo ricorda la tradizione del battesimo di San Pietro. Esso viene rappresentato anche nel film *Quo Vadis*, con una famosissima scena che riguarda l'apostolo Pietro nell'atto del battesimo in sotterraneo.

Il cimitero Ostriano secondo le fonti storiche era "*de sede ubi prius sedit Sanctus Petrus*", ovvero la prima località in cui sostò San Pietro arrivando a Roma.

Lì l'Apostolo battezzava i fedeli con l'acqua di un torrente che sgorgava da un'altura, tra la via Salaria e la via Nomentana ovvero con acqua di fonte che scaturiva in sotterraneo. Il torrente, secondo un'altra ipotesi, (il cui nome forse era Ostrio) è quello che successivamente è stato chiamato Fosso di Sant'Agnese e oggi è un asse fognario del quartiere, sul percorso corso Triste, viale Eritrea, viale Libia. Nello stesso quartiere è presente il toponimo Via Ostriana,

prossima alla via Salaria.

Ostrum (da cui il nome Ostriano) potrebbe anche derivare dal nome di una grande cisterna che veniva utilizzata in sotterraneo per il battesimo.

L'esatta posizione di tale cimitero è ancora sconosciuta e gli Autori sono stati sempre in disaccordo identificandolo con il complesso di Santa Priscilla ovvero con altre catacombe che da Piazza Santa Emerenziana dovevano congiungersi con il complesso del Cimitero Maggiore (DE ROSSI, 1864).

Successivamente, il *Coemeterium Ostrianum* è stato identificato con il Cimitero Maggiore della via Nomentana (MARUCCHI, 1933), del quale è stato scoperto un ingresso su un lato di via Asmara (vicino a piazza Annibaliano), in verità un po' distante dall'attuale via Ostriana e dove era l'entrata della piccola Catacomba Ostriana (via di Priscilla).

Nelle Gesta Liberii si narra che quando papa Liberio fu confinato dall'imperatore si rifugiò al terzo miglio della via salaria non lontano dal cimitero di Novella e nel cimitero *Ostriano* battezzava i fedeli.

I testi antichi parlano poi di un altro cimitero, il terzo, quello di Novella, che non doveva essere troppo distante da quello Ostriano che alcuni hanno

identificato con il Cimitero di Priscilla.

BOLDETTI ipotizza che il cimitero ostriano era una parte di quello di Priscilla non lontano dal cimitero di Novella era posto al terzo miglio dalla città.

Nel presente lavoro viene riportata a titolo di esempio uno stralcio della Carta di Mattei (1670) in cui viene proposta l'ubicazione di entrambe i cimiteri (Fig. 9). Da tale carta più spostata verso l'esterno della città. L'Autore posiziona, nel dettaglio, il cimitero oltre il Ponte Tazio sulla Nomentana nei pressi di Casal de Pazzi; più prossimo alla via Salaria è il cimitero Ostriano dove ricorreva il battesimo di Papa Liberio.

6. - LE ACQUE DELLA VIA NOMENTANA

L'area della via Nomentana in epoca romana e pre-romana era ricca di acque e di sorgenti, il terri-

torio circostante si presentava particolarmente paludoso. In tal senso Plutarco riferisce che uno degli impegni di Giulio Cesare fu proprio quello di bonificare le *paludi nomentane* che erano del tutto paragonabili a quelle Pontine.

Lungo la strada sorgevano alcune sorgenti di acque minerali; Strabone ricorda le *Acque Labane*, oggi scomparse, che avevano grande portata; si presentavano fredde e *albule* alla vista, ovvero opalescenti, mineralizzate. In passato tali acque venivano utilizzate a scopi terapeutici ed erano ubicate presso l'antica città di *Eretum* (coincidente secondo alcuni Autori con la frazione di Grotta Marozza nei pressi di Monte Rotondo; BRANCALEONI *et alii*, 2015).

Le sorgenti di Grotta Marozza sono ubicate circa 3 km ad est della Via Nomentana, fuori dal grande Raccordo Anulare. Esse sono riportate (con il n. 24) nella "Carta idrogeologica della Regione Lazio" (in scala 1:250.000; BONI *et alii* 1988). In tale studio la

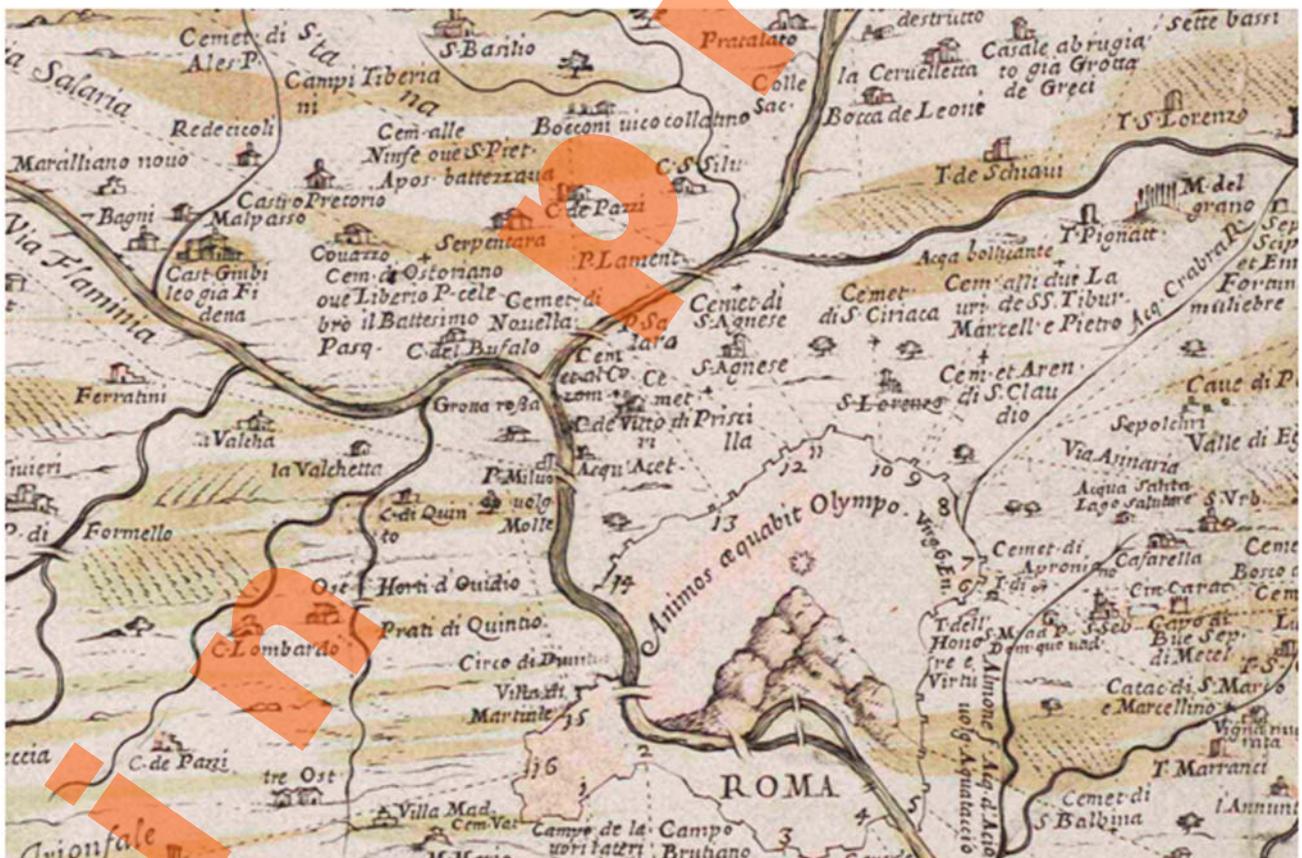


Fig. 9 - Tavola esatta dell'antico Lazio e nova Campagna di Roma dedicata a Sigismondo Chigi Gran Priore di Roma a cura di Innocenzo Mattei, 1670. Sono ubicate distintamente le tre aree cimiteriali dei cimiteri Ad Nymphas, Ostriano e Novella.

- Exact table of ancient Lazio and nova Campagna di Roma dedicated to Sigismondo Chigi Grand Prior of Rome edited by Innocenzo Mattei, 1670. The three cemetery areas of the Ad Nymphas, Ostriano and Novella cemeteries are clearly located.

quota delle sorgenti è posta a 87 m s.l.m., ha una temperatura di 21,5°C ed è segnalata la presenza di gas; le sorgenti sono poste in prossimità di sistemi di faglie con andamento appenninico NW – SE.

All'interno del Grande Raccordo Anulare di Roma, è presente lo stabilimento dell'Acqua Sacra, ubicato in prossimità della Via Nomentana, nel quartiere Montesacro in Via Monte del Furlo 57, a poca distanza da Ponte Tazio sul fiume Aniene (Fig. 10).

La sorgente dell'Acqua Sacra (CAMPONESCHI & NOLASCO, 1982) è stata scoperta con un sondaggio nel 1943, che partendo dalla quota di 24,5 m del piano campagna ha incontrato l'acqua mineralizzata a 43 m di profondità, pertanto tale acqua è estratta attraverso un sistema di pozzi.

L'attività di estrazione e imbottigliamento è iniziata nel 1946 ed è tuttora funzionante.



Fig. 10 - Immagine della Via Nomentana a fine '800 presso Ponte Tazio, dove erano ubicate le sorgenti dell'Acqua Sacra.

Image of the Via Nomentana at the end of 800 near Ponte Tazio, where the springs of the Sacred Water were located.

La prima concessione mineraria per acque minerali e anidride carbonica era denominata "Acqua nomentana", successivamente la concessione prese il nome di "Acqua sacra" e si sviluppa su un'area di circa 70 ettari.

L'acqua della sorgente Acqua sacra (PADOVANO, 2010) è di sapore acidulo, ha un PH inferiore a 7 (leggermente acido) e un Residuo secco pari a 841,8 mg/l. Il Ministero della Salute con D.M. 17/11/2005 n. 3643 ha riconosciuto le sue qualità terapeutiche: un efficace effetto diuretico, un'azione favorente i processi digestivi oltre ad un'attività di stimolo nel ricambio purinico (riduzione dell'uricemia).

Il nome Acqua Sacra è legato alla presenza del "Monte Sacro", ubicato all'esterno della cinta delle mura aureliane, a metà strada tra l'Urbe e il borghetto di Ficulea, lungo il percorso della Via Nomentana.

Il Monte Sacro era anche il luogo dove gli Auguri si recavano per fare i loro vaticini osservando il volo degli uccelli. In età repubblicana Agrippa ricompose una questione con la plebe in rivolta contro l'ordinamento sociale romano. La plebe accampata sulla collina del Monte Sacro ottenne l'istituzione dei tribuni della plebe e degli edili della plebe, con l'istituzione di una propria assemblea. In ricordo dell'evento e a monito per il mantenimento degli accordi pattuiti i plebei eressero sulla cima del monte un'area dedicata a Giove Terrifico. Non è escluso che quest'area sacra a Giove abbia poi dato il nome di "sacro" a tutto il monte e in conseguenza, in tempi molto più recenti, anche all'acqua (PADOVANO, 2010). Presenza di acque in sottoterraneo viene riportata anche nei cimiteri cristiani di Alessandro e Priscilla dove sono presenti pozzi per emungimento. Presso località S. Alessandro, lungo Via della Cesarina, sono riportate altre tre sorgenti (REGIONE LAZIO, 2012), con portata inferiore a 10 l/s, di cui una è indicata come termale.

7. - CONCLUSIONI

La via Nomentana era una delle principali zone della città in cui in epoca romana e pre-romana si praticavano i culti pagani dei defunti e dove sono

sorti in epoca cristiana numerosi cimiteri. Quest'ultimi hanno sfruttato anche impianti caveali pre-esistenti per l'estrazione del tufo. Inoltre l'area è stata sottoposta anche successivamente ad una massiccia attività estrattiva del tufo dando luogo allo sviluppo di numerosi reticoli caveali (gli ultimi rinvenuti presso Villa Blanc). Le immagini del paesaggio mostrano aree collinari oggi inesistenti perché sottoposte all'eccessivo sbancamento (cave di Via Tripoli, area di Piazza Elio Callisto).

Molte aree ipogee risultano oggi ancora nascoste sotto il tessuto urbano e potrebbero rappresentare eventuali porzioni di territorio urbano ad alta suscettibilità agli eventi di sprofondamento (CIOTOLI *et alii* 2015 a, 2015 b; BISCONTI *et alii* 2017; NISIO *et alii* 2017; NISIO 2018, 2019). In area Villa Leopardi (annessa al cimitero Maggiore), sono frequenti gli episodi di sprofondamento e vengono avvertiti dalla popolazione tremori e boati nel sottosuolo. Altre voragini si aprono frequentemente presso Villa Torlonia, area interessata in sotterraneo dalle catacombe ebraiche. Tutto ciò fa presumere che l'estensione dei complessi cimiteriali ipogei e le aree in cava non sono ancora del tutto conosciuti.

Risultano, infatti, oggi ancora non individuati alcuni ipogei pagani e alcune aree cimiteriali quali: il Campus Sceleratus, il famoso cimitero *Ad Nymphas*, il cimitero Ostriano e quello di Novella (Salaria?), che potrebbero coincidere o rappresentare aree annesse ad altri cimiteri conosciuti.

La Carta di Mattei, in effetti, riporta tali aree cimiteriali separate (dunque sembrano differenti) e collocate in posizioni distanti dai luoghi nei quali sono state sempre cercate: secondo tale ipotesi il Cimitero *Ad Nymphas* sarebbe ubicato sulla Nomentana oltre Casal dei Pazzi, il Cimitero di Novella (da sempre associato a quello di Priscilla) sulla via Salaria oltre la confluenza del Fiume Aniene; il Cimitero Ostriano Tra la Salaria e la Nomentana prima della Serpentara (Val Melaina –Tufello?).

L'osservazione di tale mappa ci sprona ad una più attenta indagine al fine di individuare le aree ipogee nascoste e scomparse sotto il tessuto urbano nonché ulteriori ipogei non ancora individuati.

Inoltre l'area della Via Nomentana era ricca di

sorgenti e di acque che erano utilizzate a volte per culti religiosi o venivano utilizzate (BERSANI *et alii* 2018). La presenza di tali acque è riconosciuta anche nei sotterranei (cimitero S. Ippolito, cimitero S. Alessandro, Cimitero di Priscilla, Ipogeo di Via Livenza).

BIBLIOGRAFIA

- AMORE A. (1975) - *I martiri di Roma*. Ed. Tau a cura di Buonfiglio, 2013, pp. 364.
- ARINGHI P. (1651) - *Roma Subterranea novissima*. Vol I, Roma, 1651, p. 360-373.
- ARMELLINI M. (1887) - *Le chiese di Roma dalle origini sino al secolo XVI*, Roma, 1887, p. 759.
- ARMELLINI M. (1893) - *Gli antichi cimiteri cristiani di Roma e d'Italia*, Roma, 1893, p. 513.
- BERSANI P., NISIO S. & PIZZINO L. (2015) - *Manifestazioni gassose, solfuree e eventi di collasso nel centro storico di Roma*. Mem. Descr. Carta Geol. D'It. **99**, 43-68.
- BERSANI P., NISIO S. & PIZZINO L. (2018) - *La presenza di acque nelle cavità sotterranee di Roma*. SIGEA - Soc. It. di Geol. Amb., Geologia dell'Ambiente **4/2018**.
- BIANCHINI G. (1747) - *Delle magnificenze di Roma antica e moderna, I, Le porte e mura di Roma* da G. Vasi, Roma, 1747, p. LXVII/VIII;
- BISCONTI F., CIOTOLI G., FERRI G., FIORE R., LANZINI M., NISIO S., PAOLUCCI R., ROMA M., STRANIERI I., SUCCHIARELLI C. & ALLEVI M. (2018) - *Primo contributo alla realizzazione della carta delle cavità sotterranee di Roma*. SIGEA - Soc. It. di Geol. Amb., Geologia dell'Ambiente **4/2018**, 15-22.
- BOLDETTI M. (1720) - *Osservazioni sopra i cimiteri de' santi Martiri, ed antichi cristiani di Roma*.
- BONI C., BONO P. & CAPELLI G. (1988) - *Carta idrogeologica della Regione Lazio in scala 1:250.000*.
- BOSIO A. (1632) - *Roma sotterranea*. 720 pp. Ed. Quasar (1998).
- BOTTARI G.G. (1737-1754) - *Sculture e pitture sagre estratte dai cimiteri di Roma pubblicate già dagli autori della Roma sotterranea ed ora nuovamente date in luce*, 3 vol.
- BRANCALEONI R., FRATINI P., GARBIN F. & NISIO S. (2015) - *Eventi naturali che cambiano la storia: il caso di Grotta Marozza* (2015) Mem. Descr. Carta Geol. d'It. **99**, 69-80.
- BROCCHI G.B. (1820) - *Dello Stato fisico del suolo romano*, Stamperia De Romanis.
- CAMPONESCHI B. & NOLASCO F. (1982) - *Le risorse naturali della Regione Lazio: Roma e i Colli Albani*. Roma 1982.
- CARLETTI S. (1972) - *Le antiche chiese dei martiri romani*, Le chiese ili. Di Roma, n. 122-123, Roma, 1972, p. 151).
- CECHELLI C. (1951) - *Studi e documenti sulla Roma sacra*. Miscelanea della Società Romana di storia patria, 18, Vol. 1-2.
- CIOTOLI G. & NISIO S. (2018) - *Roma, vaste aree di cavità sotterranee scomparse. il caso della catacomba di san felice sulla via Portuense*. SIGEA - Soc. It. di Geol. Amb., Geologia dell'Ambiente

- 4/2018, 37-45.
- CIOTOLI G., NISIO S. & SERAFINI R. (2015) - *Analisi della suscettibilità ai sinkholes antropogenici nel centro urbano di Roma: analisi previsionale*. Mem. Descr. Carta Geol. d'It. **99**, 167-188.
- CIOTOLI G., NISIO S. & SERAFINI R. (2015) - *Carta di suscettibilità ai sinkholes antropogenici nel centro urbano di Roma: analisi previsionale*. Mem. Descr. Carta Geol. d'It. **99**, allegato.
- D'AGINCOURT G.B.L.G (1835) - *Viaggio nelle catacombe di Roma: di un membro dell'Accademia di Cortona: con note ed una memoria sugli scrittori delle catacombe*, pp 312 .
- DE ANGELIS D'OSSAT G. (1943) - *La geologia delle catacombe romane*, Città del Vaticano, 1943, p. 5
- DE ROSSI G.B. (1864-1877) - *La Roma Sotterranea Cristiana descritta e illustrata*, 3 voll., Stamperia Vaticana.
- DE ROSSI G.B. (1882) - *Il cimitero di S. Ippolito presso la via Tiburtina e la sua principale cripta storica oggi dissepolta*. Bull. di Arch. Crist., Serie IV, 1 (1882) 9-76.
- DE ROSSI G.B. (1864) - *La Roma sotterranea cristiana descritta e illustrata*.
- DE ROSSI M.S. (1864-1877) - *Analisi geologica ed architettonica in La Roma Sotterranea Cristiana descritta e illustrata*, 3 voll.
- FRUTAZ A.P. (1962) - *Le piante di Roma, II*, Roma, 1962, Tip. L. Salomone e A. Staderini
- GORI F. (1862) - *Della porta di San Lorenzo e delle catacombe di Ci-riaca*.
- GAUME J. (1879) - *Les Trois Rome, journal d'un Voyage en Italie*, Gaume Freres, 1847.
- GUIDI P. (1922) - *L'antico Indice dei cimiteri cristiani di Roma*, St. rom., Ili, 1922, p. 76-78.
- KIRSCH (1933) - *Le catacombe romane*, Roma, 1933, p. 228
- LUGLI G. (1970) - *Itinerario di Roma antica*, Milano, 1970, p. 83.
- MARCHI G. (1844-1847) - *Monumenti delle arti cristiane primitive nella metropoli del cristianesimo* - Architettura.
- MARTINELLI F. (1653) - *Roma ex Ethnica sacra*, I, Roma, 1653;
- MARUCCHI O. (1903) - *La recente controversia sul cimitero Ostriano e sulla sede primitiva di S. Pietro in Roma*.
- MARUCCHI O. (1933) - *Le catacombe romane*, Roma, 1933, p. 77.
- MORONI ROMANO G. (1861) - *Dizionario di erudizione storico ecclesiastica*, **12**, 337 pp.
- NISIO S. (2018) - *I sinkholes antropogenici nelle città Italiane* -Qualità dell'ambiente urbano – XIV Rapporto 2018. ISPRA Stato dell'Ambiente **82/18**, 149-158.
- NISIO S. (2019) - *La Carta delle cavità Antropogeniche di Roma Capitale*. Quaderno Ordine degli ingegneri di Roma, pp. 20-31.
- NISIO S., ALLEVI A., CIOTOLI G., FERRI G., FIORE R., PASCUCCI R., STRANIERI I. & SUCCHIARELLI C., (2017) - *Carta delle Cavità sotterranee di Roma*. Pubblicazione ISPRA.
- NOLASCO F. & CAMPONESCHI B. (1980) - *Le risorse naturali della Regione Lazio*, Roma 1980.
- PADOVANO R. (2010) - *Territorio di e terme della bassa valle del Tevere*. A cura di, Regione Lazio, 2010.
- PANVINIO O. (1568) - *De ritu sepeliendi mortuos apud veteres christianos et eorumdem coemeteriis liber*, Colonia, 1568, p. 99-101
- PARTENIO G. M. (1802) - *Vie sacre* - Seconda Edizione, tomo 1, riveduta da L. Adami. Saperia Salvioni, 255 pp.
- PAVIA C. (1998) - *L'ipogeo di via Livenza*. In "Archeologia Viva", n. 69, maggio/ giugno 1998, pp. 32 - 37
- PAVIA C. (2015) - *Guida alle catacombe romane dai tituli all'ipogeo di via Guido Compagni*.
- REGIONE LAZIO (2012) - *Carta idrogeologica del territorio della Regione Lazio*, in scala 1:100.000. Foglio 4. S.E.L.CA. Editrice. Firenze.
- SCAGLIA S. (1911) - *Manuale di archeologia cristiana*, Roma, 1911.
- SILVAGNI A. (1935) - *Inscriptiones Christianae Urbis Romae*, etc. Nov. Ser., Vol. II, 1935; p. 122- 126.
- TESTINI P. (1966) - *Le catacombe e gli antichi cimiteri cristiani in Roma*, Bologna, 1966, p. 249)
- TOMASSETTI L., CHIUMENTI L. & BILANCIA F. (1977) - *La campagna romana antica, medioevale e moderna, VI*, Roma, 1977, p. 303
- VALENTI S. (1750) - *Roma Anticae Moderna I*, Roma, 1750, P. 102.
- WILPERT J. (1903) - *Le pitture delle catacombe romane*, 2 vv